Anno XLIII - N. 22
Lunedì 26 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.7- Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

[C]RONACA PROVINCIALE

S. QUIRINO

Zio e nipote feriti [pe]r lo scoppio di una bomba

Oggi verso il tocco, il giovane Gio[va]nni De Pellegrini detto Giacinto, [si] trovava collo zio Enrico nella pro[pri]a vigna, a cinquanta metri circa [da]ll'abitato. Erano intenti a tagliar [le]gna da una siepe. Tra le foglie sec[ch]e che coprivano quel tratto di ter[re]no giaceva nascota una bomba a [ma]no, la quale d'un tratto esplose [fer]endo l'Enrico ad una gamba e fa[ce]ndo scempio del povero Giovanni. [Gli] ebbe una mano esportato, la faccia [il] petto ed il ventre crivellati da fe[rit]e, tutte gravissime. Povero giovane [er]a appena licenziato dal servizio mi[lit]are, il piombo nemico lo aveva ri[sp]armiato, e sperava ora godersi in [pa]ce il premio d'aver compiuto ono[ra]tamente il proprio dovere sul cam[po] di battaglia.

Fu subito trasportato all'ospedale [d]i Aviano, ma si teme che non vi [gi]unga vivo, tanto il suo corpo è [st]raziato. Tale disgrazia ha impressio[na]to e addolorato il paese, perchè [il] Giovanni era ben visto ed amato [d]a tutti e lo meritava. Povera fami[g]lia! Ad essa, così tragicamenta piom[b]ata nel dolore più profondo, le no[st]re più vive condoglianze con gli [a]uguri più fervidi che il povero fe[ri]to possa essere miracolosamente salvato.

MANIAGO

Conferenza didattica

In un'aula delle scuole comunali l'Egregio Ispettore Scolastico, signor Carlo Cosmi, tenne l'altro giorno agli insegnanti del Mandamento, una dotta e succosa conferenza didattica. Intrattenne il numeroso uditorio sul problema che oggi assilla popoli e governi, sull'indirizzo cioè che deve prendere la scuola per l'educazione del popolo al vero sentimento di libertà e di sano patriottismo. In fine di conferenza consigliò la costituzione della Associazione Magistrale che affratelli tutti gl'Insegnanti del Circolo scolastico, indipendente da altre associazioni maggiori, e che abbia per fini l'incremento dell'educazione e della cultura popolare e l'interesse della classe magistrale. Espresse il rammarico di lasciare il Circolo scolastico di Maniago e gl'Insegnanti ai quali s'è affezionato.

Gli rispose commosso il Maestro Maraldo da Cavasso, Consigliere della Magistrale Friulana "Umberto Caratti", a nome dei colleghi dolenti di perdere un ottimo superiore che li seppe guidare con dottrina, con tatto e con zelo nell'arduo cammino dell'educazione dell'infanzia e facendo il voto, un po' egoistico, che le Autorità ce lo lasciano nell'interesse della Scuola e dei docenti elementari.

Associazione magistrale mandamentale. — Dopo la conferenza del R. Ispettore scolastico, fu tenuta un'importante adunanza magistrale nella quale, dopo ampia e viva discussione, fu ad unanità votato il seguente ordine del giorno: "Gl'Insegnanti del Mandamento di Maniago, riuniti in assemblea,

1. Protestano contro il Decreto che trattiene loro l'1 0|0 del loro stipendio per alimentare l'Opera di assistenza morale e culturale, promosso dall'Unione Magistrale ed emanato senza il previo consenso deliberativo degli insegnanti;

2.o Reclamano il pagamento delle due mensilità stabilite con D. L. 19 Settembre 1918, mensilità già corrisposte a tutti i funzionari dello Stato delle terre invase;

3.o Protestano contro la raccolta di fondi a favore di fanciulli viennesi, mentre i nostri bambini del Piave languono in un desolante abbandono;

4.o Fanno voti che le Associazioni magistrali tutte aderiscano all'istituzione di un'opera per l'assistenza efficace degli orfani degl'Insegnanti elementari e non sia distratta l'energia e l'attività di dette Associazioni in opere di assistenza e di tutela di bimbi stranieri, fin tanto che la miseria e la denutrizione mietono tante tenere e preziose esistenze nazionali.

Poscia i convenuti ad unanimità deliberano, seduta stante, di costituire l'Associazione Magistrale di Maniago, apolitica, della quale potranno far parte tutti gl'insegnanti professanti qualsiasi fede, militanti in qualsiasi partito. Detta Associazione sorge per promuevere tutte quelle prevvidenze che mirino ad affettuare la elevazione morale e materiale dell'educazione e della cultura popolare e per la tutela degli interessi magistrali.

Libero ogni insegnante di aderire a quell'associazione magistrale che più gli conviene. Furono nominati a comporre la Commissione, che dovrà prepararne lo Statuto, i maestri: Maraido, Brovedani, Bertoli, Della Vedova, Bivona Braghirolli, Delre Fondatò e le maestre sig.ne Forzani, Marchesi e Guidotti. In giorno da stabilirsi si riuniranno per definire quanto fu deliberato più sopra.

PORCIA

La famiglia sciagurata degli assassini

20. — Eccovi le vere generalità dei tristi eroi dell'eccidio di Porcia:

Il padre Salvador Giacomo di Antonio detto Malutta, è nato nel 1875 a Sacile, ha dimorato con la famiglia sempre in Comune di Pordenone ed è piovuto quì, circa quattro anni fa.

La sua famiglia si compone della moglie Rizzardo Italia di Antonio di anni 43, di tre figli maschi: Antonio d'anni 17 — Luigi d'anni 13 ed Ernesto di anni 11 — e di due, figlie, una di 8 anni e l'altra, l'arrestata, d'anni 21.

Il disertore arrestato, l'Amoroso, conviveva maritalmente con l'Isabetta in casa del padre di essa in località *alla Burida* e ciò dai primi giorni dell'invasione nemica in poi. Era unito alla Elisabetta col solo rito religioso e dall'unione era nata, nel settembre 1918, una bambina, bambina che decedeva 6 mesi popo.

La famiglia viveva dai proventi del Cotonificio Veneziano di Rorai ed il vecchio Salvador si è recato ivi al lavoro tranquillamente anche la mattina susseguente al delitto.

Dopo l'arresto dei truci delinquenti il paese ha provato un senso di grande sollievo.

Sono sicuro d'interpretare il sentimento di tutti mandando, da queste colonne, un plauso vivissimo alle Autorità — Commissario di P. S. D.r Lepriore, Tenenti dei Carabinieri coi bravi suoi militi e Giudice Istruttore per la pronta, sagace, efficacissima opera prestata per scoprire ed assicurare alla giustizia gli autori dell'atroce delitto.

Il pentimento d'un ladro. Al Sig. Giuseppe Piva di quì, capocabina della Società elettrica del Cellina veniva, circa un mese fa, rubata una bicicletta, nuova fiammante, ch'egli per un momento aveva lasciata incostudita nell'atrio dell'osteria Bernardis.

Il sig. Piva non nutriva più speranza alcuna di rintracciare la sua macchina, quando, l'altra mattina assai presto, ebbe la gratita sorpresa di rinvenirla vicino a casa sua, adossata al muro della casa Martello.

Il caso è più unico... che raro!

NIMIS

Più prudenza coi camions. — Mi sembra di aver letto che una recente disposizione della 8.a Armata fa obbligo agli autoveicoli, quando attraversano l'abitato, di limitare la velocità a 10 km. all'ora. Non così si attengano i camions della locale autosezione, specialmente quando esce dal «garage» la 15 ter.

Nell'interesse della pubblica incolumità è necessario che chi comanda faccia osservare queste disposizioni.

CIVIDALE

Società Operaia. — Ieri si è riunito il consiglio della Società operaia, presieduto del sig. Ettore Zanuttini.

Il presidente portò il suo saluto al nuovo consiglio confidando che questo possa portare la sua utile opera a vantaggio della società stessa.

Si prende atto della sottoscrizione promossa dal socio Venturini Domenico per onorare la memoria del portabandiera Sabbadini Secondo.

Detta sottoscrizione che servirà per l'acquisto della bandiera ha raggiunto L. 150.

Il Consiglio passa quindi alla nomina delle cariche. Ad unanimità viene eletto Vice Presidente il sig. d'Orlandi Geminiano, a membri della Direzione signori: Stagni Alessandro, Bier Pietro e della Rovere Carlo. Viene confermato a medico sociale il prof. Accordini.

S. DANIELE

L'arresto di un disertore

Il nostro maresciallo dei carabinieri arrestava l'altro giorno certo Fattizzi Pietro di Vito, nativo della provincia di Bari soldato disertore esavo dell'ospedale militare di Udine il 4 dicembre scorso.

Egli oltre al reato di diserzione dovrà rispondere di diverse truffe.

DOGNA

Un cadavere in un fosso

L'altro ieri certo Ceconi Francesco si recava in località Pagnis per raccogliere delle legna ma non fece ritorno. Ieri alcuni operai trovarono in un fossato su quei paraggi il suo cadavere che presentava un ferita d'arma da fuoco al fianco.

Sul luogo si sono recati i R. R. C. C. per le indagini.

POVOLETTO

Ospite illustre a Savorgnano di Torre,

Ci scrivono da Savorgnano di Torre, 25: Oggi aspettasi fra noi S. E. mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Feltre e Belluno per predicare la Sacra Missione di preparazione alla Visita Pastorale, che seguirà il 4 del prossimo febbraio.

La fama che precede l'illustre Corporato e la necessità dell'importante missione sentita da tutti i buoni, danno affidamento di copioso e abbondante frutto spirituale.

FORNI DI SOTTO

Una rissa è avvenuta ieri l'altro, e per poco non ha avuto esito letale. Certo Ambrosio Palo, venuto a diverbio con certo Valentino Venier, gli vibrava quattro coltellate alla schiena e quindi si dava alla fuga.

Il Venier subito raccolto veniva curato, e giudicato guaribile in un mese circa.

TOLMEZZO

I furti nel bosco d'Illeggio. — Avete già data notizia dei continui furti di legname perpetrati nel bosco d'Illeggio di proprietà comunale.

In questi furti sono stati arrestati: Dante Job, Amadio Job, Arnaldo Scarsini, Candido Job, Giacomo Bonora, Alessandro Iob, Caterina Iob, e Mario Scarsini; e sono stati denunziati: Giacomo Bonora, Luigi Iob, Giacomo Iob, Angelino Franz, Antonio Franz, Erminio Cacchin, Gioachino Iob e Giovanni Iob.

Le cambiali scadute e che scadono durante gli scioperi

nei servizi postelegrafonico e ferroviario

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Martara ha diramato a tutte le autorità giudiziarie del regno la seguente circolare per le scadenze cambiarie verificatesi durante l'interruzione e dei servizi postali e ferroviarii:

Le interruzioni e le irregolarità nei servizi postale telegrafici che hanno avuto principio il 12 gennaio corrente e non ancora sono cessate, hanno reso e rendono impossibile o ritardano fortemente lo scambio delle corrispondenze, arrecando grave disturbo al movimento commerciale, con particolare più sensibile danno per quanto riguarda il regolamento dei rapporti d'indole cambiaria. Interessa sommamente alla pubblica economia che i danni derivanti dalle anzidette cause siano in ogni modo evitati. Il governo ha avuto molteplici richieste e sollecitazioni di emanare un apposito provvedimento legislativo, sopratutto al fine che siano preservati gli istituti bancari dalla decadenza dell'azione cambiaria e della azione di regresso per gli effetti che dovevano essere trasmessi per via postale sul a piazza in cui il pagamento doveva essere effettuato e all'altro fine egualmente importante di evitare che siano elevati i protesti contro debitori solventi, impossibilitati però all'invio dei fondi in tempo utile per le difficoltà delle comunicazioni.

Il governo non crede per ora conveniente emanare un eccezionale provvedimento legislativo di cui non risulta la assoluta necessità, potendo bastare le norme del diritto comune a risolvere le difficoltà sopra menzionate, in quanto l'influenza del caso di forza maggiore non è esclusa nel tema delle azioni obbligazioni cambiarie.

E' anche evidente che l'accennato provvedimento, qualora si rendesse necessario, dovrebbe forse contemplare altre categorie di rapporti giuridici, il che lo rende meno opportono attualmente, dal punto di vista politico.

Non di meno stimo utile richiamare l'attenzione di tutte le autorità giudiziarie su codesto argomento, tanto in via generale quanto particolarmente in relazione agli articoli 296, 317, 320 e 321 del codice di commercio e ad ogni altra disposizione concernente l'adempimento delle obbligazioni cambiarie e l'esercizio delle relative azioni. Avverto che le condizioni di impedimento, cioè l'anormale funzionamento delle comunicazioni su indicate dal giorno 12 del corr. gennaio, dovranne considerarsi protratte fino alla fine dello sciopero ferroviario. I signori presidenti dei collegi giudiziari chiamaranno sollecitamente l'attenzione di tutti i magistrati ai medesimi appartenenti sul contenuto di questa circolare. Altrettanto faranno i signori procuratori generali e procuratori del Re presso i pretori della loro circoscrizione.

Mortara

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero ferroviario

Passato i primi momenti di inevitabile incertezza, si può dire ormai che il servizio va verso il normale. Da ieri parte anche il treno delle 6.45 per Pontebba, ed arrivano quello delle 13 20 da Venezia.

Il servizio merci, è ora ridivenuto normale, tanto che per il compartimento e per Trieste si accetta la spedizione a grande velocità accelerate.

Ieri si presentarono per assumere servizio alcuni avventizii, ma vennero rimandati perchè ritenuti come ormai licenziati.

* * *

Il ministero ha disposto che i ferrovieri non scioperanti, anche se avventizi nati nel III o quadrimestre del 1900, che avrebbero dovuto presentarsi alle armi il 27 corr., sieno invece esonerati sino a nuovo ordine.

E sempre in tema di scioperi ferroviari

Giorni fa abbiamo pubblicato una deliberazione della locale Sezione del Sindacato ferrovieri delle Secondarie, riguardante la decisione degli agenti della Società Veneta di proclamare lo sciopero in massa alla data del 1. febbraio qualora la Società intenda di mandare ad effetto la annunciata soppressione dal mese venturo di una indennità di residenza attualmente goduta dai ferrovieri della Veneta residenti in questa regione.

Abbiamo ora voluto attingere informazioni dalla Società stessa circa la vertenza e potemmo ottenere il seguente chiarimento:

«L'indennità cui si allude *non è già quella di disagiata residenza fissata dalle disposizioni governative pei ferrovieri di servizio di questa regione*, indennità che gli agenti della Società Veneta continuano sempre a godere; ma è uno speciale compenso che la Società stessa *spontaneamente e temporaneamente* aveva concesso nel novembre 1918 ai propri dipendenti, già profughi, che facevano ritorno sulle Linee Udinesi, particolarmente in considerazione che essi non potevano, fino ad avvenuta sistemazione delle abitazioni, portar seco le famiglie.

«(E fino a tutto giugno a. d. tali agenti ebbero anche dalla Società gratuitamente, i viveri in natura od in contanti.) Il compenso su citato, esteso per eguaglianza, anche agli agenti scapoli, doveva cessare dopo pochi mesi dalla rioccupazione delle terre liberate, cioè non appena ripresa un la vita normale; invece, per pura liberalità dell'Amministrazione, esso venne continuato a tutto l'anno decorso e poi, per speciale concessione della Direzione Generale della Società, elargita anche pel mese di Gennaio c. a. col quale essa andrà definitivamente a cessare.

Ed in merito ai deprecati stipendi «*cosidetti di Firme*» assegnati a questi ferrovieri, ci si fece notare che essi non sono punto fissati *ad libitum* dalla Società; ma stabiliti dall'apposita Commissione per l'equo trattamento, ora apponto occupata nella revisione degli organici delle Secondarie.

In ogni caso poi essi non rappresentano che una parte delle competenze godute dagli agenti, a ciascuno dei quali spettano inoltre:

«1) le competenze accessorie stabilite dai regolamenti;

«2) l'indennità di disagiata residenza fissata — come più sopra detto, — da Decreto Governativo;

«3) un caro-viveri del 30 o|o sulle prime cento Lire e del 25 o|o sulle seconde cento.

«4) altro caro-viveri di L. 100 — o — 65 mensili a seconda che l'agente è ammogliato o scapolo;

«5) un compenso di L. 0.85 al giorno per ogni figlio oltre i tre agli aventi famigliari;

«6) un acconto sui miglioramenti derivanti dalle nuove tabelle organiche ora allo studio, di L. 100 - 90 - 75 al mese, a seconda che l'agente è stabile, avventizio di carriera, od avventizio straordinario.

* * *

«Infine per quanto riguarda le Guardiane, ci si osserva che trattasi sempre di donne appoggiate ai congiunti in servizio, alle quali, abitando essi nelle case cantoniere, è domandato il solo incarico di manovrare le sbarre di chiusura e di presenziare il passaggio dei treni: sei, al massimo otto volte al giorno.

«Oltre il compenso giornaliero fissato dai regolamenti, esse godono però un soprassoldo di L. 25 al mese a titolo di caro-viveri ed acconto equo trattamento. Tuttociò in più di quanto, oltre l'alloggio gratuito è assegnato al marito.»

* * *

Abbiamo creduto utile pubblicare questi chiarimenti perchè il pubblico abbia una chiara e precisa cognizione della vertenza per la quale la popolazione è minacciata di un... piccolo supplemento allo sciopero ferroviario non ancora chiuso.

Sull'accoglimento di ammalati infettivi della Provincia

sul Lazzaretto Comunale di Udine

In seguito all'interrogazione del Consigliere provinciale e comunale cav. avv. M. Pettoello, furono richieste dalla Deputazione provinciale e dal Sindaco di Udine informazioni e chiarimenti al R. Medico provinciale, il quale rispose col seguente

promemoria:

«Dal funzionamento del locale d'isolamento di Udine e dall'accoglimento nel medesimo di ammalati di malattie infettive, anche a carattere diffusivo in modo speciale (colera, vaiolo, dermotifo) dal principio della guerra a tutt'oggi, nessun danno è derivato alla salute pubblica della città di Udine, nonostante che una parte notevole degli ammalati civili e militari provenissero da paesi della Provincia notevolmente distanti del Capoluogo, escluso il territorio alla periferia della medesima dove hanno funzionato altri istituti del genere:

«L'Ufficio Sanitario Provinciale, dando la precedenza ad urgenti ed indilazionabili necessità sanitarie ed igieniche, si è da tempo occupato della ricostituzione in assetto normale anche in via amministrativa degli importanti servizi di profilassi, fra i quali quello della ricostituzione dei locali d'isolamento, valendosi nel frattempo in caso di bisogno di quelli esistenti con disposizioni provvisorie; sicchè la salute pubblica è stata sempre efficacemente tutelata (come del resto è riconosciuto anche all'interpellante) ed è sempre stato provveduto ad un trattamento umano e rispondente ad una conveniente assistenza sanitaria degli ammalati di malattie infettive.

Anche pel sollecito e vivo interessamento del Ministero dell'interno Direzione Generale della Sanità pubblica e del Ministero delle Terre Liberate, fino dall'Ottobre u. s. l'Ufficio sanitario ha presentato ai ministeri, al Comitato Governativo di Treviso ed al Comitato Provinciale un progetto di ricostituzione di dodici locali d'isolamento consorziali per tutta la Provincia. Su tale progetto, oltre il parere favorevole del Comitato Provinciale è pervenuta l'approvazione di massima del Comitato Governativo per riparazione la dei danni di guerra in Treviso, il quale attende che siano esperite le pratiche amministrative della costituzione dei Consorzi per procedere (ai lavori di restauro o di nuova costruzione, ove ne sarà riconosciuto il bisogno.

«Sono già in corso le pratiche amministrative per la riunione in Consorzio dei comuni che dovranno usufruire del locale d'isolamento di Udine, che già fuziona per detti Comuni con provvedimenti provvisori; come pure sono già in corso le pratiche per la riunione in Consorzio dei comuni che dovranno usufruire del locale d'isolamento di Codroipo. In questi giorni saranno iniziate le pratiche per la costituzione degli altri consorzi; ed è intendimento di portarle a compimento nel modo più sollecito compatibilmente con gli affari indilazionabili ed urgenti, dai quali è assorbita in parte notevole l'attività dell'Ufficio sanitario Provinciale.

«Si avverte fin d'ora che procedendo alla pratica attuazione del citato progetto, si è già incominciato a riconoscere la necessità di appartare modificazioni al medesimo specialmente per ragioni di ubicazione dei locali e di competenza amministrativa ciò non nuocerà al riordinamento dell'importante servizio che rappresenta uno dei maggiori cardini della profilassi per le malattie infettive.

«Deve infine ritenersi che dal punto di vista igienico sanitario nessun pericolo per la salute dubblica può derivare del funzionamento di locali consorziati d'isolamento, anche se nel medesimo vengano trasformati infermi da località notevolmente distinte»

Udine, 24 gennaio 1920.

Il medico provinciale
A. Bajardi

La verificazione dei pesi e misure. — Il sindaco invita tutti coloro che fanno uso di pesi e misure a inscriversi per la verifica degli stessi in municipio presso la sezione Demografica.

Una grave caduta da cavallo. — Nel pomeriggio di sabato, mentre il dott) Giacomo Magreth, passava a cavallo per piazza Patriarcato, essendo l'animale incespicato cadeva sotto lo stesso restandone impigliato con un piede nella staffa destra.

Causa la forte pressione dell'animale riportava la frattura della gamba...

Portato all'ospedale gli fu riscontrata la frattura al terzo medio medio della tibia destra e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Al dott. Margreth auguri di una sollecita guarigione.

Il Sindaco risponde al dott. Peratoner e a don Ostuzzi

Riceviamo comunicazione delle risposte, che il Sindaco diede alle cinque interrogazioni presentate dai Consiglieri comunali dott. Leopolo Peratoner e don Attilio Ostuzzi, presentate alcuni giorni or sono:

I. *Chioschi nei varii punti della città*. — «Riguardo all'opportunità, data la scarsità di ambienti, di aumentare i chiosti nei varii punti della città, credo doveroso far presente, che la Giunta ha in generale considerato i chiosti come costruzioni che, essendo per necessità di cose richieste nelle località più frequentate, portano in complesso un disturbo alla circolazione. Tuttavia la Giunta ha sempre preso, in passato, in benevola considerazione le richieste di tali edifici, perchè non fossero collocati in modo da difficultare la viabilità e in quanto si presentassero sufficientemente decorosi. Essa continuerà ad accogliere favorevolte le eventuali nuove richieste, specie se provenienti da mutilati di guerra, non contrarie alle esigenze della circolazione e dell'arte.

II *Illuminazione nelle frazioni*. Nei riguardi ai richiesti provvedimenti per la illuminazione delle frazioni ora mancante o insufficente, assicuro i Signori interroganti che è desiderio della Giunta di provvedere alla illuminazione di tutte le frazioni, senonchè credo doveroso di ricordare che, dopo il nostro ritorno, soppressa la illuminazione a gas in causa degli alti prezzi e delle difficoltà di provvista del carbone, si è dovuto procedere alla completa rinnovazione dell'impianto elettrico cittadino comunale, asportato dal nemico, con l'ingente spesa di oltre 700 mila lire e con incredibile difficoltà nei riguardi della provvista del materiale e della mano d'opera. La rinnovazione di tale impianto è prossima al termine e si sono ripresi studi e trattative per la illuminazione delle frazioni: già è pronto il contratto per l'illuminazione di Cussignacco; sono iniziate pratiche con la Società Friulana di Elettricità per la illuminazione di Paderno-Villalta - Godia - Vat-Beivars-Laipacco-S. Rocco-S. Gottardo-Casali Paparotti-S. Bernardo-S. Osvaldo-Gervasutta, nonchè con l'impresa che prima offriva la luce alla frazione dei Rizzi.

Sono allo studio anche progetti per l'illuminazione delle frazioni di Baldasseria-Buse dai Veris-Cormor-Planis; per la cui attuazione si presentano maggiori difficoltà.

III. *Viabilità nei centri rurali del comune*. — Nei riguardi della viabilità rurale del Comune che l'interroganti asseriscono abbandonata in lagrimevoli condizioni, mi è gradito poter assicurare che, terminati i riatti che si era assunta di compiere l'Autorità Militare, è stato disposto per un'ampia provvista di ghiaia e per una intensificazione nella manutenzione delle strade di carattere comunale. La spesa per questi servizi è passata da lire 40 mila a lire 250 mila oggi pagata dallo Stato e che in un prossimo avvenire dovrà essere sostenuta dai contribuenti.

Quanto alle strade vicinali la manutenzione spetta ai privati e ai consorzi di utenti e non al Comune. Anche in questo campo il Comune non mancherà di esercitare un doveroso controllo ogni qualvolta vengano segnalati casi specifici.

IV. *Ampliamento del Cimitero di Paderno*. — Riguardo all'ampliamento del Cimitero di Chiavris (o più precisamente di Paderno) posso dare assicurazioni agli interroganti che il nostro Ufficio Tecnico sta preparando un progetto di restauro e d'ampliamento di quel Cimitero e di quello dei Rizzi, tenendo conto delle moderne esigenze che richiede l'igiene e il decoro dei recinti che raccolgono le spoglie dei defunti; e terrà presente di accontentare i desideri degli abitanti delle relative località nel senso di disporre aree riservate coi criteri analoghi a quelli seguiti nel Cimitero urbano.

V. *Derivazione di un roiello per i casali di Baldasseria*. — Il progetto di derivazione d'acqua a favore dei casali di Baldasseria è completo. Il ritardo del lavoro formalmente promesso è dovuto esclusivamente alle difficoltà di carattere generale che si frapponevano in questo momento e alla stagione sfavorevole nei mesi di novembre e dicembre; ma sarà appaltato e compiuto quanto prima.

Con la massima osservanza.

Il Sindaco
D. Pecile.

Il ponte non più internazionale fra Pontebba e Pontafel

ESPIGI ci invia da Roma:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, per l'ultima seduta aveva all'ordine del giorno l'esame della perizia pel ripristino del ponte in ferro sulla nazionale N. 2 fra Pontebba e Pontafel; ma il Consiglio ha creduto opportuno rinviare ad un'altra adunanza l'esame di questa perizia.

Un'ordine del giorno degli applicati agli uffici del Registro

Il convegno degli applicati agli uffici del Registro e delle ipoteche riuscì imponente; sia per l'intervento di tutti i colleghi delle Provincie di Udine e Belluno, sia per le numerose adesioni delle quali le più importanti quelle degli onorevoli Ciriani, Gasparotto, avvocato Purpura presidente della Federazione Nazionale di Palermo, del Comito Provinciale di Milano, di Reggio Calabria, di Como, di Vicenza, di Firenze, di Ancona, di Modena, di Rovigo, di Padova, nonchè dei colleghi di Trieste, di Pola, di Fiume e Gorizia.

Dopo lunga discussione venne votato il seguente

Ordine del giorno

Gli applicati Demoniali ed ipotecari delle Provincie Liberate e Redente

riunite

in convegno il 25 corr. dopo ampia discussione intorno all'ingiusto intendimento del Ministero del Tesoro di negare agli effetti delle determinazione dei nuovi stipendi il riconoscimento del servizio prestato precedentemente al 1. Luglio 1919

mentre

deplorano l'atteggiamento di altre categorie a funzionari statali, i quali tenendo nessun conto gli interessi vitali della Nazione si servono dell'arma dello sciopero per strappare al Governo miglioramenti sproporzionati alle loro produttività, permettendo che le loro organizzazioni economiche vengono sfruttate da irresponsabili agitatori politici, invocano dal Ministero delle Finanze e del Tesoro il sollecito accoglimento dei loro desiderata che rispondono ai più elementari principi d'equità e giustizia

rimettendosi

per ogni ulteriore legale atteggiamento alle istruzioni che verranno date della loro federazione Nazionale di Palermo.

Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato in prima adunanza per venerdì 30 corr. alle ore 10.30 ed in mancanza del numero legale, in seconda convocazione, sabato 31 corr. alle ore 10.30, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

(*Seduta segreta*). — 1. Domanda dell'ex impiegato Davide Rocco. Computo del servizio militare durante la guerra agli effetti delle pensioni. 2. Rinnovazione dei Curatori dei fallimenti pel triennio 1920-1922.

(*Seduta pubblica*). — Comunicazione della Presidenza. 4. Sul disservizio delle ferrovie (relatore il con. *Micoli*). 4. bis. Parere sul progetto di nuove tariffe ferroviarie (relatore il cons. Pico). 5. Pianta degli impiegati camerali (modificazioni alla deliberazione del 2 agosto. 6. Personale avventizio. 7. Bilancio preventivo 1919; Consuntivo 1919; Bilancio preventivo 1920. 8. Finanziamento delle gestioni camerali 1919 e 1920 a sensi del Decreto Luog. 3 luglio 1919 n. 1143. 9. Acquisto di titoli del Prestito Nazionale per conto del fondo pensioni. 10. Nomina di un membro della Commissione provinciale annonaria (ratifica). 11. Nomina di un membro della Commissione provinciale per le controversie sugli aumenti patrimoniali e sui profitti di guerra. 12. Nomina di quattro membri della Commissione di collocamento di zona provincie di Udine e Gorizia).

Assemblea dei Combattenti

Ieri nel Teatro Cecchini seguì l'assemblea generale dell'associazione dei combattenti.

Presiedeva il co. Giacomo di Prampero. Il quale da la parola al col. Urbanis già presidente della sezione. Questi annuncia che durante il 1919 il numero dei soci venne portato a oltre 1000; che furono instituite varie commissioni con differenti incarichi e cioè: commissione Finanziaria (Ive) comm. di Propaganda (Bertuzzi), comm. di assistenza (Monai), comm. storica e per onoranze (Biasutti.)

Urbanis accenna inoltre all'opera svolta da questa commissione per la costituzione di altre sezioni della provincia e l'opera di assistenza svolta verso combattenti che non appartenevano a questa sezione.

Ricorda poi la Mostra di Guerra e l'attività svolta durante le elezioni politiche. Circa la nuova cooperativa di consumo, fondata da questa sezione, ricorda il buon risultato fin'ora ottenuto; ma si lagna per il piccolo numero di soci.

Si passa quindi alla discussione del I.o articolo dell'ordine del giorno e cioè:

« Consuntivo 1919 »

Le attività tuttora esistenti sono di L. 7129.80 delle quali L. 4513 in contanti.

Questo bilancio viene approvato all'unanimità.

Discutesi quindi il preventivo 1920. Lo stanziamento di 1000 lire per la propaganda è trovato insufficente dal socio sig. Allatere. Il cav. Urbani offre in proposito spiegazioni; e il preventivo è approvato.

...se alla nomina delle cariche ...che e a scrutatori vengono nominati i signori Tam, Sindaci, e Cassoni.

Per le elezioni erano state precedentemente distribuite due liste:

Presidente dell'Assemblea: Fior Pasquale; Vicepresidente dell'Assemblea: Tonini Giovanni; Consiglio direttivo: Armellini Germano, Cettolo Lino, Fabiano Giuseppe, Ive Amirteo Funazzi Carlo, Maurich Antonio, Pilotti Francesco, Tam Augusto, Tonutti Elio, Urbani Giuseppe, Zorattini Attilio; Commissione di scrutinio: Crainz Vito, Maurich Giuseppe e Novello Guido; Sindaci: Gaspardis Giuseppe, Gennari Giglio, Sinigaglia Ennio; Rappresentante nel Comitato federale: Mini Alberto; Probiviri: Clemencig Clemente, Quarina Carlo, Sindaci Giulio.

Presidente dell'Assemblea: Di Prampero Giacomo; Vicepresidente dell'Assemblea: Fabiani Giuseppe; Consiglio direttivo: Allatere Filippo, Grainz Vito, Gennari Giuseppe, Icob Gino, Ive Amirteo, Marchesin Virgilio, Montegnacco Massimiliano, Piovesan Francesco, Russo Luigi, Traccanelli Giulio, Urbanis Giuseppe; Commissione di scrutinio: Bovelio Guido, Pilotti Carlo, Periotti Giuseppe; Sindaci: Forni Gino, Padova Giovanni, Quarina Carlo; Rappresentante nel Comitato federale: Linussa Eugenio; Probiviri: Mini Alberto, Sindaci Guido, Tonini Giovanni.

Ecco l'esito delle votazioni:

Votanti 143.

Consiglio direttivo: Allatere voti 83, Crainz 80, Ive 119, Iacob 83, Gennari 99, Marchesini 85, Montegnacco 103, Piovesan 82, Russo 104, Traccanelli 81, Urbanis 14; minoranze: Armellini 40, Pilotti 39. Tam 39, Tonutti 39. Commissione di scrutinio: Pilotti, Periotti, Novello, Orlando, Maurich.

Sindaci: Forni, Padova, Quarnia Sinigaglia, Gaspardis.

Rappresentante nel comitato federale; Linussa Eugenio.

Probiviri: Clemencich, Mini, Sindaci, Tonini, Quarina.

Le bandiere restituite ai sacrari di Roma

Un discorso del generale Caviglia

Con grande solennità, stamane alle 11.15, sono state accompagnate alla stazione le dandiere del Genio, dei carabinieri e della artiglieria, che ritornano ai loro sacrari in Roma.

Prima delle ore 11, le truppe del presidio si trovano schierate in formazione di quadrato sul piazzale della stazione.

Vi sono pure presenti gli ufficiali. Alle 11 giunge S. E. il generale Caviglia, accompagnato dai generali Maladia, Mori, di Tavedino.

Sono pure presenti i colonnelli Arati dei carabinieri, Verdraribondi di artiglieria, e Ventrella del genio i quali accompagneranno le rispettive bandiere a Roma.

Le truppe presentano le armi, e S. E. il generale Caviglia pronuncia un elevato discorso di cui data l'ora tarda diamo un riassunto.

— Alle bandiere — egli dice — che ritornano ai sacrari di Roma, di dove sono uscite per la guerra di liberazione, il nostro commosso saluto.

Ora la guerra è terminata, e il nostro pensiero salutando queste bandiere, rievoca i grandi sacrifici compiuti, le nobili vite perdute.

Il ritorno dei vessilli a Roma sia il simbolo della pace, pace eterna ed interna per tutti, epoca di fecondo lavoro per tutta Italia.

I soldati presentano nuovamente le armi, e mentre la fanfara dei bersaglieri suona la marcia reale, i gloriosi vessilli sono accompagnati sotto la tettoia.

Notizie Sportive

Udine batte l'11 bersagliere con 6 a 2. — Ieri nel pomeriggio seguì l'incontro della 1.a squadra dell'A. S. U. con l'11 bersaglieri. La gara nella prima parte, fu interessantissima. Cinque minuti dopo aperto il gioco Melchior dell'A. S. V. segue il I.a goal che a due minuti di distanza viene seguito da un'altro.

Dopo questi punti, si delineò la superiorità dell'A. S. V. che nel primo tempo segnava altri 3 punti per merito di Moretti, Cosmi, Grillo.

Nel frattempo i bersaglieri segnavano 2 punti.

Nella seconda ripresa, il gioco fu slegato e pochi minuti prima della fine, gli Udinesi segnavano un altro punto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 18 al 24 gennaio*).

Nati vivi	maschi	28	femmine	14
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	3	»	1
Totale nati		47		

Pubblicazioni di matrimonio

Di Giusto Giuseppe carpentiere con Flumiani Caterina casalinga, Bortolussi Bonaventura bracciante con Canciani Rosa casalinga, Petrei Umberto agricoltore con Chiarandini Rosa casalinga, D'Orlandi Giacomo agricoltore con Triscoli Pierina tessitrice, Tosolini Silvio agricoltore con Chiarandini Luigia casal. Cocetta Principio Carlo muratore con Florit casal. Rosa Verettone Guglielmo faleg. con Bassi Emma casal. Paluzzano Umberto ferroviere con De Luca Emilia casalinga, Sever Guido cameriere con Folla Anna sarta, Gervaso Antonio conciapelli con Baldini Teresa contadina, Bertoni Guido ingegnere con Bon Caterina casalinga Marchiol Angelo agricoltore con Sabbadini Anna contadina, Mercatanti Lorenzo negoziante con Bassan Antonietta casalinga, Delfino Michele fabbro con Di Giorgio Alba casalinga, Greatti Gio. Batta ferroviere con Molinaro Emilia casalinga, Del Gobbo Luigi agricoltore con Piccoli Settimina casalinga, Franzolini Luigi agricoltore con Bertoia Agostina contadina, Sut Antonio agricoltore con Sebastianutti Maria operaia, Foi Fioravante muratore con Rizzi Venere casalinga, De Sabbata Pietro meccanico con Del Fabbro Adele telefonista, Città Giovanni pensionato con Zuliani Dora esercente. Rizzardi Enrico agricoltore con Smaniotto Vittoria sarta, Beorchia Luigi muratore con Domini Osualda contadina, Zilli Emilio agricoltore con Gobitto Natalia sarta, Petri Attilio ferroviere con Pittoritto Luigia casalinga, De Faccio Lodovico agricoltore con Moreale Ida contadina, Conti Emilio gioielliere con Righetti Ines civile, Giorgiutti Ermenegildo villico con Lotto Amelia operaia.

Matrimoni

Degano Umberto modellatore con Colaetta Maria casalinga, Biasone Pietro falegname con Soprano Ines Anna casalinga, Dapiran Gregorio vigile urbano con Salvador Pia sarta, Sebastianutti Giuseppe fabbro con Tubaro Rosalia tessitrice, Agazzi Uberto commerciante con Novello Teresa civile, Baier Gualtiero pittore con Burra Laura sarta, Senno Antonio ferroviere con Tasagnutti Emma casalinga, Modotti Umberto fabbro con Cossio Amalia sarta Zamparo Amedeo pittore con Dal Bò Teresa casalinga, Cargnelutti Giacinto sellaio con De Vit Irma casalinga, Francia Rodolfo capo conduttore ferr. con Zabai Maria casalinga.

Morti

Martini Eugenio di Sante d'anni 22 carabiniere, Mariotti Bernardo d'anni 22 soldato, Franconi Luigi di Giovanni d'anni 23 soldato, Fornassari - Bortot Agnese di gnoti d'anni 77 casalinga, Cimbaro Luigi fu Domenico d'anni 70 agricoltore, Cucchiero Onorio di Vittorio d'anni 21 soldato, Renzi Zanoni Fiora di Matteo d'anni 55 casalinga, Cantù Lucio-Silla fu Giovanni d'anni 34 professore, Cattarossi Anna fu Umberto 11, scolara, Petrizzo Melania di Vincenzo d'anni 29 casalinga, Cassina-Italiani Maria fu Domenico d'anni 74 casalinga, Vecchiatto Cisella di Antonio d'anni 7, Purrino-Del Dò Regina fu Valentino d'anni 68 casalinga, De Cecco Antonio di Giovanni d'anni 29 muratore, Romano-Bacchetti Luigia fu Bernardino d'anni 43 sarta, Curioni Paolo di Carlo d'anni 41 operaio, Calligaris-Mattiussi Teresa fu Nicolò d'anni 83 casalinga, Paolini Pia di Francerco d'anni 20 casalinga, Picinini Pellegrino di Giuseppe d'anni 20 soldato, Simone Luigi di Giuseppe d'anni 20 soldato, Visintini Luigia di Giovanni d'anni 25 operaia, Pascale Domenico di Paolo d'anni 21 soldato, Di Sopra Leonardo fu Francesco d'anni 78, Cipriani Driussi Angela fu Giovanni d'anni 44 casalinga, Spangaro fu Antonio d'anni 75 sarto, Baldisserra-Rossi Ermenegilda fu Giovanni d'anni 84 civile, Colautti Leonardo fu Vittorio d'anni 82 santese, Placenzotto Alberto di Mario di mesi 4, Calligaris Giuseppe di Alberto d'anni 11 studente Toso- Pessi Costanza Vittoria fu Mattia d'anni 50 casalinga, Sbruglio contessa Paolina d'anni 47 agiata, Plos Massimo di Eugenio d'anni 51 fornaciaio, Garavina Paolo Gaetano d'anni 44 albergatore, Vico Giulio fu Emanuele d'anni 34 maggiore di artigliera, Marchioli Giovanni fu Angelo d'anni 67 conciapelli, Tell Marianna Calligaris fu Giovanni d'anni 42 casalinga. Michelutti Vittorio di Domenico d'anni 18 sarto, Mauro-Scrosoppi Luigia fu Antonio d'anni 16 casalinga, Patroncino-Beltrame Luigi di Ferdinando d'anni 34 casalinga, Michelutti-Disnan Lucia fu Gio. Batta d'anni 62 casalinga, Moretti Giacomo fu Evangelista d'anni 53 ortolana, Botto Luigi fu Pietro d'anni 58 possidente.

Totale morti 42 dei quali 17 appartenenti ad altri Comune.

ULTIMA ORA

Il popolo di Francia per i diritti dell'Italia

PARIGI, 25 (Ritardato) — Ieri, nella sala della società di geografia, si svolse la prima di una serie di manifestazioni per l'Italia, organizzate dalla « Nouvelle Revue nationale ».

Una folla enorme nella quale si notavano ufficiali francesi e polacchi, deputati, professori e signore, gremiva la sala.

L'avvocato Enrico Robert ha aperto la riunione pronunciando un discorso nel quale ha esaltato lo sforzo militare dell'Italia ed ha rilevato i grandi sacrifici sopportati dal popolo italiano. Il professor Edmondo Laskine, dell'Università di Parigi, ha fatto una lunga esposizione del problema adriatico, mettendo in luce il buon diritto italiano.

Quindi il signor Philippe D'eistelleur de Chanteraine, direttore della « Nouvelle Revue nationale », che è stato recentemente a Fiume con una delegazione francese, ha pronunciato una applauditissima conferenza illustrata da proiezioni su quanto egli ha visto a Fiume, Cherso, Velia e in Dalmazia.

Dopo un discorso nello stesso senso del deputato Gabriele Renoult, è stato votato un ordine del giorno nel quale è detto che i presenti esprimono la loro fraterna simpatia per l'Italia alleata ed amica, nella speranza che sia fatto diritto alle sue giuste rivendicazioni.

Gli oratori sono stati tutti applauditissimi. La riunione è stata sciolta al grido di Viva l'Italia.

Gli alleati si lavano le mani

LONDRA 26. — Commentando la dichiarazione del consiglio Supremo che prevede l'applicazione del patto di Londra, come soluzione del problema Adriatico westminster Gazzette constata che non è possibile alcun dubbio circa, la buona fede e il desiderio del consiglio supremo di dare soddisfazione alle legittime aspirazioni e di assicurare la prosperità politica e economica delle due parti contendenti. Pertanto se finalmente gli italiani e gli jugoslavi fossero costretti ad addottare una soluzione stipulata afrettatamente in piena guerra invece di accettare l'attuale progetto accuratamente elaborato la colpa di ciò ricadrebbe su essi stessi.

Disastro ferroviario trenta morti

CORDOVA 26. Ieri un treno che percorreva una discesa prossima ad una galleria, aveva acquistato a causa dell'arresto del funzionamento dei freni, una velocità di centoventi chilometri all'ora.

In una curva, esso ha deragliato ed ha urtato contro l'entrata della galleria, cinque vagoni di viaggiatori e due vagoni bestiame si sono fracassati. Si ritiene sieno una trentina di morti.

750 milioni per il prestito sottoscritti a Genova

GENOVA 26. Il Consorzio Bancario comunica che le sottoscrizioni al prestisto a tutto ieri ascendono complessivamente a lire 752.177.000.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio.